Anno XLIV — n. 117
Giovedì 19 Maggio 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 10

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale efinanziaria: 4.pag. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

Per la ricostituzione dei boschi danneggiati dalla guerra

Le conseguenze dolorose portate dalla guerra all'economia silvana delle nostre montagne sono ben note: il problema della ricostituzione dei boschi depauperati e distrutti è grave ed impellente e presuppone cura ed ausilio di Governo, attività fattive di Enti e privati, larghe disponibilità finanziarie, principalmente.

Ricorderemo le caratteristiche dei tipi più importanti e diffusi dei boschi da legna nella zona alpestre orientale:

nella montagna superiore (900-1000 m. in su) si hanno:

a) fustaie restuole a base di abete rosso (pezzo), abete bianco, (avezzo, danna), larice, pino montano, (mugo) pino cembro (cirmolo) pino silvestre e pino nero. L'abete rosso e bianco spesso in abetaie pure; larici e pini formano sovente elementi di consociazione con gli abeti. Questi sono i boschi che salgono alle maggiori altitudini. Inoltre: fustaie miste di resinose e latifoglie. Fra queste ultime il faggio è la specie dominante, consociabile in prevalenza con l'abete bianco e rosso, meno frequentemente col pino silvestre, il pino nero e le altre resinose.

b) specie esclusiva latitoglie a base di taggio;

c) cedui semplici o composti (ceppaie miste con piante lasciate crescere ad alto fusto);

d) cedui di raggi o misti con carpino, ontani, ecc,

Nella zona inferiore invece (da 900-1000 m. in giù) cedui puri o misti di querei cerro, castagno, robinia; ma quest'ultimi, di poca importanza, hanno subito anche lievi danni.

Boschi resiuoli e latifoglie che coprono estesissime pendici della Carnia e del Cadore, specialmente danno vita ad un'attività industriale e commerciale molto sviluppata sia per ciò che riguarda il legname da costruzione che per quello da legna da ardere.

Una delle più note, vaste e belle foreste della regione alpestre orientale è la selva demaniale del Consiglio con un'estensione di circa 6500 Ea, anch'essa, purtroppo, sensibilmente dissanguata.

La costituzione geologica dominante di questa regione alpina è prevalentemente calcarea o calcareo-dolomitica, salvo in qualche tratto dell'alta Carnia o della provincia di Belluno ove hanno largo sviluppo rocce scistose e arenacee: conseguente è la molto limitata fertilità di coteghe zone alpestri.

Volendo dare qualche cifra di statistica forestale, la provincia d'Udine può così ripartirsi:

Carnia, super. boscata Ea 37.072.
Canale del Ferro Ea 13.992.
Prealpi Carniche Ea. 24 072.
Alta Slavia Ea. 8.023.

Non riporteremo i dati riferentisi al Friuli centrale ed alla Bassa, Indubbiamente meno danneggiati.

Triste è il quadro della produzione italiana di legname da opera in ordine al fabbisogno interno.

Il consumo di resinoso annuo ascendeva anteguerra a circa 3.200.000 mc. di tronchi tondi dei quali solo mc. 400000 erano di produzione interna. Il resto era importato per la quasi totalità, (escludendo il pitch-pine di provenienza americana), dal defunto Impero austro-ungarico. Bisogna inoltre aggiungervi l'equivalente di 400000 mc. di tronchi tondi in pasta chimica, per la fabbricazione della carta. Per la legna da ardere il fabbisogno nostro si aggirava intorno agli 80-100 milioni di q.li. ed a coprirlo, la produzione nazionale era sufficente. Per il carbone di legna, 600.000 gli annui importati su di un fabbisogno di circa 5 milioni di q.li annui.

Per le latifoglie meno critiche erano le nostre condizioni. Contro un milione di mc. di produzione annua nostra (di cui 1|4 proveniente non da boschi, ma da piantagioni sparse) bisognava contrapporre, nel mercato prebellico, 600.000 mc. di legnami rimportati (faggio, quercia, noci) ed assortimenti di legnami fini. Tali dati compaiono in studi dell'esimio prof. Serpieri.

Il totale della produzione legnosa nostra in relazione alla totalità della superfice boscata, dà appena una produzione unitaria di mc. 2, per la cifra bassissima in sè stessa e per il fatto che è rappresentata quasi tutta da combustibile. Il nostro paese così ricco di montagne, (appena 6 milioni di Ea produttivi in piano, su un totale di 26 milioni di Ea), è uno dei più disgraziati per scarsa consistenza di suolo e irregolarità di regime idraulico e ciò principalmente per la difforme distribuzione pluviometrica e per la facile erodibilità delle rocce che — in gran parte denudate — offrono facile presa al morso degli agenti atmosferici.

Contro tali mali il bosco è spesso ottimo rimedio. La funzione regolatrice e prospettica del bosco è però varia e bene spesso dipendente dalla forma di trattamento. Le fustaie saltuarie hanno, a tal riguardo, una potenzialità maggiore di quelle a taglio raso ed entrambe le forme superano quella dei cedui. Occorre inoltre che la copertura morta nei boschi sia abbondante e rispettata ed esistano colonne dense ed abbondanti nei pascoli. Tali non sono invece le condizioni comuni delle nostre falde ove prevalgono cedui e boschi e pascoli diradati, degradati e male utilizzati.

· · ·

Premesse tali generali notizie sulla situazione anteguerra, quali sono le più dirette conseguenze che la guerra ha esercitato sui boschi?

Pur mancando statistiche esatte al riguardo, si è potuto calcolare, che il sovraconsumo avvenuto durante la guerra corrisponda a due incrementi anni nel triennio 1916-18.

Ciò, tenuto conto dell'importazione Svizzera e del consumo annuo, durante la guerra, di circa 3 milioni di mc.: sfruttamento equivalente ad una volta e mezzo quello prebellico

Questo per ciò che si riferisce al consumo maggiore. Aggiungiamo i danni imputabili alla guerra guerreggiata ed alle inconsulte distruzioni fatte dall'invasione e potremo avere un quadro del grave colpo dato al nostro patrimonio boschivo: avere sostenuto in massime da queste ragioni; anche perchè l'organizzazione tecnica di questa più intensiva produzione forestale di guerra è stata assai deficente.

Occorre quindi che alle caotiche utilizzazioni passate segua un periodo di risparmio, assicurando col riposo la rinnovazione naturale e lo sviluppo del novellame. Determinante di tale risparmio è il modo col quale lo Stato riuscirà a risolvere il problema dell'approvvigionamento del legname da opera e dei combustibili. E' da rilevare che le risorse forestali delle nuove provincie, pur raddoppiando la produzione interna, non copriranno il nostro fabbisogno.

Però tra i fattori principali che contribuiranno a far ottenere una maggior produzione, oltre a ben avveduti miglioramenti tecnici e sociali degli scambi, si indicherà l'intensificazione in più ristretta superfice della produzione del campo, del prato, del pascolo, talchè tali colture non tendano ad estendersi a danno del bosco, l'attuazione di forme consorziali e cooperative di godimento quando lo spezzettamento della proprietà del suolo nuoccia alle necessità tecniche, com'è pei pascoli; applicazione di una tecnica migliore nel rendimento dei boschi, creazione, infine, di nuovi boschi. Nelle Alpi, e in provincia di Udine, fra le prime, si lavora da molti anni ai rimboschimenti interessanti la sistemazione dei torrenti, in quei bacini montani sopratutto che l'erosione meteorica, in violenta forma torrenziale, ha ridotto in grave stato di degradazione.

Però la ricostituzione del bosco, ha avuto sempre un'importanza subordinata a quella delle opere di correzione e quindi non è stata adeguatamente estesa, pur essendosi ottenuti, localmente, risultati incoraggianti.

Per ottenere il rimboschimento di pendici denudate che diventeranno, se i rimedi non saranno pronti, facile preda delle acque determinando degradamenti, scoscendimenti ed erosioni idrofranose, si comincierà con colture di piante erbacce e cespugliate che, con un potente sistema radicale, rinsalderanno le terre, preparando con i loro residui l'ambiente alla nuova foresta, impiantando in un secondo tempo le essenze legnose. Sono noti i mezzi da usarsi successivamente: lavorazione del suolo a piazzette, profonda ed accurata; impianto di vivai volanti prossimi alle zone da rimboschire, uso di postime trapiantato, piantagione primaverile o autunnale, a seconda delle specie e dei luoghi, successivi risarcimenti e diligenti sarchiature.

In linea generale, però, i danni di guerra non sono stati tali da richiedere reimpianti ex novo di interi boschi. Sono danni al soprassuolo ed al suolo.

Tra i primi si hanno quelli per:

1) taglio delle piante con arnesi inadatti, in stagione inopportuna;

2) soppressione delle piante che non hanno ancora raggiunto l'età del taglio, e ciò sia allo scopo di utilizzarne il legno, come per necessità strettamente militari e così pure per lo scortecciamento prodotto dal dente degli animali, per incendio, per calpestamento, stroncamento di giovani piantine e polloni, ecc.

Tra i danni recati al suolo distinguonsi quelli per distruzione di organi riproduttori del bosco esistenti nel suolo (ceppaie, semi ecc.) e quelli per diminuita fertilità del suolo dovuta ad alterazioni fisiche, chimiche e biologiche.

Sorvoleremo, per ristrettezza di spazio, sulle direttive generali e modalità tecniche prescritte per la valutazione dei danni anzicitati.

· · ·

Oltre l'esecuzione dei progetti di rimboschimento ai quali provvede l'Amm. forestale, altri problemi s'impongono, cioè: esecuzione e controllo dei piani economici di godimento degli Enti Pubblici, per oltre 3 milioni di Ea, ed azione di incitamento, propaganda, collaborazione tecnica ad Enti e privati che agiscono in favore del bosco; azione che può largamente valersi dei concorsi finanziari assicurati dalle nostre leggi e porli in valore (sussidi ai rimboschimenti, distribuzione di semi e piantine ecc.)

Il decreto-legge Raineri dell'ottobre 1917, istituendo i Consorzi di Comuni per la tutela e gestione dei loro patrimoni boschivi, ha ottimamente indicato la via per risolvere la spinosa questione: in attesa che l'istituto Superiore Forestale di Firenze fornisca gl'indispensabili tecnici direttori, possiamo proficuamente valerci della proficua opera di propaganda, incitamento, assistenza tecnica di organi già esistenti: Cattedre d'Agricoltura, Sezioni di Agricoltura — di recente istituzione — libere Associazioni, del tipo della solerte ed attiva Pro-Montibus et Sylvis friulana.

Mi permetterò ricordare inoltre che il Segretariato per la Montagna, del quale non ripeterò qui gli scopi e le finalità, ha già prestato la sua opera per la progettazione di migliorie e ricostruzioni alle malghe comunali danneggiate dalla guerra.

Tra progetti e perizie danni sono stati già eseguiti preventivi per cinque milioni e per una quindicina di Comuni montani. Non si attendono che i finanziamenti necessari per iniziare i lavori e per ciò si son fatte e si fanno vive premure alle competenti autorità.

Analoga opera il detto Ente sta svolgendo per i boschi: accertamento danni e progettazione delle opere di ricostruzione, per ora, tutelando successivamente gl'interessi dei Comuni per il più sollecito conseguimento del risarcimento e del ripristino, esprimendo anche l'esecuzione dei lavori.

Riepilogando: per una vera restaurazione forestale dovrà propugnarsi una vasta opera di rimboscamento, una larghissima oeera di ripulimento ed una estesissima opera di rinsaldamento. Per poter far luogo a tali opere di restauro non bastano certemente le attuali disposisioni governative riassunte nei titoli II e IV del Decreto legge luog.le 4 ott. 917 N. 1605. Infatti l'art. 7 del Decreto stabilisce che per i rimboschimenti facoltativi e per la ricostituzione dei boschi estremamente danneggiati, il Ministero d'Agricoltura concederà premi da lire cinqua ta a lire trecento per Ea. In considerazione però che il deterioramento dei boschi inclusi nel perimetro della ex zona operante è sempre superiore a quello massimo riscontrabile in altre zone, ed in considerazione dell'enorme aumento dei prezzi, sarebbe indispensabile che la cifra massima dei premi fosse portata almeno a L. 1000 per Ea.

Si dovrà provvedere inoltre, analogamente a quanto è già in vigore per i pascoli, alla concessione di Mutui di favore al 2 per cento da parte della Cassa Depositi e Prestiti ai Comuni ed ai Consorzi in cui entrino a far parte i Comuni, disponendo lo Stato, all'uopo, gli stanziamenti necessari in misura adeguata, tenuto conto della spesa per la concessione dei premi e della differenza fra gl'interessi di favore pagati dai Comuni mutuatari e l'interesse da corrispondersi alla Cassa Depositi e Prestiti.

Sarebbe inoltre da augurarsi che per sopperire alla attuale deficenza di personale tecnico, la Direzione Generale delle Foreste accetti il principio di mettere, sia pur temporaneamente, i migliori elementi fra i propri Ispettori forestali, a disposizione dei Comuni e dei Consorzi e ciò fino a tanto almeno che l'Istituto Superiore forestale possa dare un contingentamento normale e sufficente.

Dovrà però precedere l'attività fattiva dei Comuni interessati che dovranno promuovere la costituzione del Consorzio, disposizione già presa, ad esempio, da otto Comuni dell'Ampezzano.

Altro problema da risolvere compiutamente è quello di una larga istituzione e diffusione di vivai forestali impiantabili nelle vallate alpine e prealpine, in posizioni idonee e protette. Molto è stato fatto dall'Amm.ne forestale, ma è indispensabile che tale iniziativa sia altresì presa da ogni Comune che ha plaghe da rimboschire così da ottenere presto i semenzali necessari cresciuti in condizioni ambientali simili per terreno e per clima a quelle della futura dimora stabile.

Fu detto precedentemente come le cause di guerra abbiano intensificato il degrado delle pendici delle zone invase. Ma esse hanno altresì provocato la rovina di numerose opere di sistemazione e di consolidamento eseguite da Enti governativi e Comitati forestali con i contributi dello Stato e della Provincia.

Necessita quindi di finanziare congruamente questi comitati provinciali, perchè la loro opera non risulti inadeguata alle imprescindibili necessità.

· · ·

Un ultimo cenno faremo sulle «piccole industrie forestali» e sulla convenienza ch'esse vengano adeguatamente sviluppate e tecnicizzate a cura dei comuni nei luoghi ov'esse nacquero ed ovunque fosse tendenza e convenienza a fondarle.

Ciò magari con l'istituzione di qualche piccola scuola specializzata, dotata di relativo laboratorio.

Suscettibili di rigoglio e diffusione sono: la manifattura domestica dei mobili; la produzione di oggetti di legno tornito; la fabbricazione di zoccoli e di arnesi da cucina. Era ancora ai primi inizi, anteguerra, la utilizzazione dei ritagli del legno, per giocattoli, minuterie e simili.

Suscettibile di largo sviluppo, sopratutto per la deficenza ed il caro prezzo del legname che si manterrà a lungo, è l'industria dei mobili di vimini, che nella regione friulana aveva assunto vaste proporzioni ed ottimo indirizzo.

Tutte queste piccole industrie converrà aiutare e sussidiare, favorendo e stimolando altresì, al riguardo, la costituzione di «cooperative» di produzione e di vendita.

L'insieme dei provvedimenti forestali che noi chiediamo e auspichiamo, potrà ridonare rapidamente a queste zone montane, se ne nutre ferma fiducia, quella relativa prosperità e quella costante tendenza al progresso per cui erano a giusto titolo segnalate fra le migliori d'Italia.

V. Buzi Carocci

Nel mondo degli affari

Società in accomandita con atti del dott. Angelo Businelli notaio in Spilimbergo, tra De Marco Amato fu Giovanni quale rappresentante la Ditta «De Marco Giovanni» e Mirolo Romano, si è costituita una società in accomandita semplice con sede in Spilimbergo, per la lavorazione del legno, sotto la ragione sociale «Ditta De Marco Giovanni e C.o» della quale il sig. De Marco Amato è accomandatario ed il Mirolo socio accomandante. Durata dal 1 gennaio 1921 al 31 dicembre 1923. — Capitale sociale già versato in parti eguali dai due soci lire cento mila.

Scioglimento di Società La società in accomandita semplice con sede in Pordenone, corrente sotto la ragione sociale «Celestino e C.» avente per iscopo l'industria della lavorazione del legno, fu, per deliberazione dei soci radunatisi in regolare assemblea dichiarata sciolta. Questa società si era costituita col capitale di lire 425 mila. Le ragioni che portarono l'assemblea a deliberare lo scioglimento, sono le seguenti:
la perdita di capitale sociale valutata in lire 223.277.23, e quindi superiore alla metà del capitale stesso = il rilievo delle gravi condizioni in cui versa l'industria — il riflesso che, anche se integrando per intiero la perdita del capitale portando questo di nuovo alla somma che aveva in origine, si avrebbe un capitale sociale insufficiente a quello che occorrerebbe, massime tenuto calcolo che bisognerebbe, per riprendere l'azienda, cominciare col ricostruire i fabbricati completamente distrutti durante l'invasione — la considerazione che il prospero funzionamento di una grande industria del legno in un ambiente dove esistono già parecchie officine del genere che soddisfano ad esuberanza le esigenze locali. = Tutte queste considerazioni, se escludono la convenienza di reintegrare il capitale sociale, a maggior ragione sconsigliavano anche l'altra soluzione che poteva prospettarsi, e cioè quella di continuare in qualche modo l'azienda col capitale ridotto a lire 191.722.77 — a quanto cioè residuava dopo dedotta la perdita dalle 425 mila lire del capitale sociale.

CRONACA PROVINCIALE

Il bestiame tedesco

ESPIGI ci scrive da Roma:

E' noto anche in codesta provincia che è arrivata una considerevole importazione di bestiame dalla Germania nelle terre liberate e redente a titolo di riparazione dei danni di guerra.

Per il momento il trasporto è limitato agli equini e si sa che è stata già fatta una notevole distribuzione di questo bestiame. Sembra che la introduzione del contingente bovino — specialmente da lavoro e da allevamento = subisca qualche ritardo a causa delle non buone condizioni sanitarie in cui oggi si trova il bestiame bovino tedesco.

VENZONE
Beneficenza

A quest'Asilo infantile pervennero L. 300 rimesse dai filodrammatici venzonesi. Detta somma era accompagnata da una nobile lettera in cui era detto che la somma inviata corrisponde alla metà dell'incasso netto dell'ultima recita tenuta a scopo di beneficenza pro Asilo e Patronato, Vi era poi un augurio e un appello: che i venzonesi volessero aiutare anche privatamente la benefica istituzione.

Ringraziamo sentitamente i filodrammatici per il loro zelo e ci auguriamo che l'asilo venga aiutato, specie in questi momenti che ne ha tanto bisogno. Incomincino coloro che più possono a dare l'esempio, con la speranza di far nascere fra la nostra popolazione una vera gara d'emulazione.

RIVIGNANO
Onorificenza

L'egregio assessore ai lavori, geom. Domenico Anzil, benemerito presidente del consorzio della ferrovia Precenicco-Gemona. venne in questi giorni insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

VENZONE

In Municipio è stata depositata la somma di lire 460, trovata dal sig. Francesco Cortiolo negoziante di Villasantina, nei pressi del magazzino merci a G. V.

MARTIGNACCO
Serata «Pro Monumento»

Da parecchie sere operava su questa piazza il bravo Circo Equestre F.lli Casartelli attirando grande concorso di pubblico con interessanti esercizi equestri e ginnastici.

Ieri sera il Direttore del Circo sig. Palmiro Casartelli volle offrire una serata di beneficenza «Pro Monumento», ed il paese, apprezzando tale nobile e generoso sentimento accorse numeroso ad assistervi.

Tutti gli artisti si fecero onore oltre l'usato e l'amenissimo «Fortunello» fece sbellicar dalle risa, con le sue trovate spiritose.

L'esito finanziario fu buono inquantochè restarono nette L. 322.40.

Il Comitato pro Monumento ringrazia vivamente i sigg. F.lli Casartelli e tutti i componenti del Circo, augurando loro tutta la fortuna che si meritano.

Porge un ringraziamento anche al sig. Francesco Nenna di Martignacco che molto ebbe ad interessarsi per la riuscita della serata.

Oblazione. Il cav. Grato Maraini versò al Comitato «Pro Monumento» L. 25. Il Comitato ringrazia.

TRIVIGNANO
Un chiarimento

Riceviamo:

Leggo nel suo pregiato quotidiano del 10 maggio corrente un articoletto sotto la cronaca di Lavariano che non corrisponde pienamente a verità perciò la prego signor Direttore voler pubblicare quanto segue: E' vero bensì che la festa di domenica 8 corrente riuscì bellissima ma non è vero affetto che nella gara di foot-ball, svoltasi fra la squadra di Lavariano e quella della scrivente, abbia ottenuto la vittoria la squadra di Lavariano con quattro punti a zero.

L'esito della gara, non ultimata per rottura del pallone, fu di tre punti per Lavariano ed uno per Trivignano. L'esito definitivo resterà da vedersi in un prossimo incontro che avverrà fra le due squadre.

Assoc. Sportiva Forti e Liberi di Trivignano Udinese

Cooperativa di lavoro
MANDAMENTALE AMPEZZANA

I soci della cooperativa sono invitati all'assemblea che avrà luogo domenica 29 maggio nella sala sociale.

Ordine del giorno:

Adesione al Consorzio Regionale carnico.

Il Presidente
Nigris Luigi

POZZUOLO
Un ordine del giorno della Sezione Combattenti

Il presidente della Sezione Combattenti di Pozzuolo ci comunica, con preghiera di pubblicare, il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Direttivo della Sezione Combattenti di Pozzuolo del Friuli: venuto a conoscenza delle violenze inqualificabili di cui furono vittime il sig. Cosattini Augusto ed il sig. Della Vedova Eliodoro; del tentativo non riuscito di eguali violenze verso il Rev. Parroco Di Montegnacco co. Virgilio, delle quali fu accusato ispiratore *un Combattente* di Pozzuolo;

visto che, generalizzando poco serenamente, l'accusa venne estesa *ai Combattenti*, volendo evidentemente alludere alla Sezione, mentre al Fascio di Combattimento di Udine, da non confondersi con Combattenti, non poterono assicurare che la richiesta d'intervento partisse da un combattente e mentre non tutti i Combattenti sono soci della locale Sezione;

deplorando vivamente l'atto inconsulto tanto pel fatto in sè stesso come per le egregie persone che ne furono vittime, da qualunque parte sia esso venuto;

affermando che nè la Sezione nè i dirigenti di essa ebbero parte alcuna nel riprovevole fatto;

delibera di riunire per domenica 22 corr. m. in seduta straordinaria l'assemblea generale dei Soci della Sezione Combattenti di Pozzuolo per riaffermare solennemente quanto sopra.

Copia del presente ordine del giorno sarà inviata ad ognuno dei signori Cosattini Augusto, Della Vedova Eliodoro, rev. Parroco Di Montegnacco co. Virgilio ed ai seguenti giornali della provincia: Il Friuli; il Gazzettino; il Giornale di Udine; Il Lavoratore; La Patria del Friuli.

Pozzuolo 17 maggio 1921.

Il Presidente
Pietro Deana

ARTA
Sistemazione del Radina e il ponte dell'Acqua Pudia

On. Commissariato per le riparazioni danni di guerra in Treviso — e per conoscenza, all'Ill.mo sig. R. Prefetto di Udine.

Per la parziale sistemazione del rio Radina si sono spese L. 386 mila e mancherebbero ancora L. 150 mila per portare a termine i lavori, volendo salvare così ciò che già si è fatto.

Se invece si attendono le prime acque torrenziali che scendono furiose dalla montagna, si dovrà per forza assestare quello che già è sistemato. La nostra amministrazione comunale che cosa pensa di fare?

Passiamo al ponte d'accesso alla «Fonte Pudia» che da lungo tempo il popolo stava aspettando, e sognava già di vedere sorgere in giorno non lontano, per portare il progresso a questo comune.

I forestieri che numerosi vengono in questi luoghi per risanarsi, non trovano la comodità necessaria, perchè gli albergatori non vogliono sprecar denaro inutilmente se prima non hanno la sicurezza della costruzione del ponte in parola, che porterebbe la ricchezza in questa regione. Difatti, data la grande utilità terapeutica della nostra pudia, e la comprovano i professori, ordinano alla sua fonte che la cura per tante malattie, le richieste agli albergatori e alle famiglie private per alloggi, sarebbero tanto più numerose se il ponte rendesse più comodo e facile l'accesso.

Per quanto consta allo scrivente, il sig. Grassi di Arta, proprietario dei grandi Alberghi, avrebbe già speso L. 900 mila, per riattivare un solo Stabilimento ed Albergo, lusingato che la R. Prefettura aveva già stanziato L. 100 mila in attesa del Progetto definitivo del ponte. Se, per la fiducia che il ponte sarebbe stato costruito, un solo Albergo, affronta per le riparazioni e per il mobilio, una spesa che sale alla bellezza di novecentomila lire; non vi pare che da questo fatto si possa desumere la grande utilità di questo Ponte desiderato?

Ma ora apprendiamo che il progetto del nostro ponte (grande risorsa di Arta) fu respinto! Aveva ragione allora l'ingegnere Pizzutti di dire al sindaco di Arta che per la divergenza avuta con lui della quale vi ho riferito ieri il lavoro non si sarebbe fatto; e difatti lo scrivente ha potuto rilevare da Treviso che la relazione accompagnante il progetto per l'approvazione del Ponte

sul But non è stata abbastanza favorevole.

Ora non si intende incolpare nè l'uno nè l'altro, e si attendono le commissioni da Treviso e da Udine perchè facciano un sopraluogo per chiarire la differenza fra il Sindaco e l'ing. Capo, non essendo giusto che l'intero comune debba subire privazioni e disagi.

Si rivolge pertanto calda preghiera a chi di competenza, perchè sia finalmente e giustamente data l'approvazione per l'immediata esecuzione di questi lavori, anche per lenire la preoccupazione che tutt'ora regna forte nel nostro Comune.

Il lavoro potrà essere eseguito con mutui ed in conto danni di guerra, purchè l'opera si compia.

Se la spesa sembrasse un po' gravosa, riduciamo anche il lavoro, portando la larghezza del ponte a m. 4 anzichè 5 com'era stabilito già nel progetto, purchè venga il popolo di Arta soddisfatto delle sue aspirazioni, e venga così chiusa una buona volta questa interminabile sequela di giuste lagnanze.

(*Segue la firma*).

BUIA

Un ragazzino annegato per incosciente dei compagni

Giova credere che si tratti d'incosciente; non si può ammettere altra spiegazione al doloroso fatto avvenuto a Urbignacco, domenica.

Alcuni ragazzetti fra i dieci e i tredici anni, di quella frazione, si recarono alle Fornaci per fare un bagno negli stagni. Primo a spogliarsi fu Giovanni di Remigio Calligaris di dodici anni.

Egli, per aspettare i compagni sedette sull'orlo di una buca dove l'acqua era profonda più di due metri. Gli altri (per quanto si narra), gli rubarono dai vestiti 50 centesimi e poi gli diedero uno spintone così ch'egli cadde nell'acqua; dopo, corsero via, mentre il povero ragazzino gridava al soccorso.

Tacquero, i piccoli malvagi, anche tornati alle loro case: forse non pensavano che il loro compagno, così abbandonato, nel frattempo periva, forse ebbero timore di essere sgridati. Il padre del pericolante, la sera non vedendo ricomparire, nelle ricerche affannose che ne fece, si rivolse anche ad essi — ma la verità non fu da loro detta. Soltanto nella mattina dopo finirono col confessare ciò ch'era avvenuto indicando al povero padre anche il luogo dello stagno.

Il Remigio Calligaro vi accorse, in quale stato d'ansia angosciosa si può immaginare. E si trovò dinanzi al cadavere del misero figlio. Un contadino di Ario, passando dalla parte delle Fornaci, vide i vestiti sull'orlo della buca, e pensò tosto ad una disgrazia. E vide galleggiare il cadavere. Si svestì, si calò nell'acqua lo trasse a riva.

Il caso dolorosissimo ha mosso a pietà i compaesani.

SPILIMBERGO

Chiusura e premiazione del corso accelerato cementisti

L'altro ieri, alle 14 nella sala consigliare del Municipio di Spilimbergo, si svolse in forma solenne la cerimonia di chiusura del corso accelerato per cementisti, sorto in Spilimbergo per iniziativa e coi mezzi del Commissariato Generale dell'Emigrazione. Vi partecipò la Giunta Municipale al completo, il Direttore delle scuole elementari, il Ricevitore del Registro, l'Agente delle Imposte l'avvocato cav. M. Marin presidente della Sezione mutilati di guerra, i presidenti del Civico Ospitale e della Congregazione di Carità, l'ingegnere Pievatolo Direttore del Corso, il sig. Romano Mirolo insegnante della scuola, l'ing. A. Zanettini, e molte altre notabilità della cittadina.

Erano presenti quasi tutti gli allievi che frequentarono il Corso, saldi e simpatici operai, nel cui viso si leggeva la più serena letizia.

Quando giunse l'ispettore dell'Emigrazione, cav. Cataldo Peluso, funzionario che seppe guadagnarsi durante le sue frequenti visite alla scuola, colla sua cordiale ed amorevole espansività e fattiva energia, la simpatia di tutti, si levò fra gli operai il più lusinghiero mormorio di benevolenza.

Iniziò la serie dei discorsi l'ingegnere Domenico Pievatolo che parlò anche a nome del Sindaco, impedito d'intervenire in causa di malattia; portò dapprima il saluto della cittadinanza all'egregio cav. Peluso ed a tutti gl'intervenuti alla lieta cerimonia; riassunse indi gli scopi della benefica iniziativa del Commissariato, mettendo in rilievo l'alta benemerenza di S. Eccellenza il Commissario generale per l'Emigrazione comm. Giuseppe De Michielis che con vera praticità ed amore verso la classe operaia seppe attuare la scuola.

Riassunse i brillanti risultati del Corso con l'esposizione di eloquenti cifre, elencò le opere di utilità pubblica eseguite dagli allievi e terminò il suo dire all'incirca come segue:

E' nella coscienza di tutti ormai che la istruzione professionale è il problema dalla cui risoluzione dipende la rinascita del paese nostro amatissimo.

« Da esso la elevazione delle classi umili, il benessere del popolo, la grandezza della nostra stirpe gloriosa!

« Io intravvedo, o Signori, colla mente la Patria splendere nuovamente della luce di cui esse rifulse nel nostro Rinascimento, mercè le arti, le industrie ed i commerci, per il giorno in cui (e sarà immane fatica) avremo saputo ricostituire la istruzione professionale e rifare cioè quello che fu in Italia tra il 1200 ed il 1600 la bottega d'arte, la vera e magnifica scuola di artefici di quei tempi!

« In questo grande compito, che assilla e rende alacre lo spirito mio come quello di mille e mille altri italiani, militanti nei più diversi campi della politica, teniamo presente di poter contare sull'illuminata opera del comm. Giuseppe De Michielis ».

Si levò quindi a parlare l'ingegnere Angelo Zanettini che ringraziò a sua volta il cav. Peluso a nome della città inanza ed espresse anch'egli il desiderio che sorga in Spilimbergo una stabile Scuola professionale, magari dalla trasformazione della esistente scuola di disegno; disse di sperare che non mancherà alla stessa il valido ausilio del Commissariato Generale per l'Emigrazione, per il quale è saggia e previdente politica il foggiare intellettualmente e spiritualmente quelli emigranti che deve poi indirizzare e tutelare nelle loro peregrinazioni lungi dalla patria.

Il cav. Peluso procedette poi alla dispensa dei premi uno da lire 50 e dieci da 25, ai migliori allievi, agli operai tutti accordando una buona parola un consiglio amorevole ed un incitamento a bene perseverare.

Indi improvviso con brillante eloquio, un discorso in cui mandò un saluto cordiale ed entusiastico al sindaco ed agli amministratori di Spilimbergo, alle autorità intervenute ed agli operai che frequentarono il corso fece vivissime lodi dell'opera dell'ingegnere Pievatolo per i risultati splendidi ottenuti dalla scuola, e chiuse colla seguente perorazione, che riportiamo per quanto abbiamo potuto raccogliere impallidita e stroncata, ma che riuscì ad entusiasmare i presenti:

— «Figlio della nobile terra di puglia, del mezzogiorno d'Italia, di quel popolo di assidui lavoratori della terra e del mare, che dopo aver dato senza risparmio alla Patria, il suo sangue migliore, è ritornato con rinnovata lena alle opere consuete, fiero di sentirsi pari, nei meriti e nei diritti a tutti gli altri popoli del Regno: io vi porto il caldo e fraterno saluto dei miei conterranei che dall'ardente Lilibeo, dall'azzurra marina di Taranto, dal vulcanico suolo di Napoli incantatrice, levano un urlo possente verso di voi, in questa primavera di Romana bellezza il grido « Fratelli del Veneto eroico, fratelli del Friuli martoriato e sacro, avanti avanti, con fede e con passione, per i nostri gloriosi caduti, per le madri straziate, per le spose doloranti, per i teneri orfani derelitti, per la grandezza e per l'onore dell'Italia nostra! ».

Fu applauditissimo. Alla fine della simpatica festa gli operai vollero, con un triplice formidabile hurrà: viva il cav. Peluso; viva il Commissario per l'emigrazione e viva l'Italia riassumere la loro gratitudine e contentezze.

POCENIA

Grave fatto

A Torsa, per le solite lotte politiche avenne ieri sera un grave fatto.

Due individui fermarono la corriera che andava a Latisana, ed obbligarono i viaggiatori a discendere e a consegnare loro una bandiera che era stata inalberata sul tetto della macchina.

Gli stessi individui fermarono poi certo Angelo Stroppolo, e volevano obbligarlo a caricarli sopra il carro su cui si trovava. Lo Stroppolo si rifiutò, ed allora uno gli sparava contro un colpo di rivoltella, ferendolo gravemente al petto.

Saputosi della cosa la popolazione organizzò una dimostrazione.

PALAZZOLO

La morte del capostazione

Il sottocapostazione Zerbini, ferito sere fa alla testa con un colpo di rivoltella è morto ieri. I compagni decisero di preparargli imponenti funebri.

PORDENONE

Convocazione di avvocati. — L'avv. G. B. Cavarzerani ha convocato per venerdì 20 corrente l'assemblea degli avvocati e procuratori al fine di prendere provvedimenti intesi ad assicurare il libero esercizio della attività professionale dei colleghi Ellero e Basso momentaneamente assenti dalla sede.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Osservatorio dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque.
Specola del Castello d'Udine - m. 159.05

18 Maggio

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	760.67	più 20.0	—	I
11	706.41	più 21.8	—	—
18	760.62	più 20.5	—	—

Osservazioni: Vario incerto, Vario al bello incerto, Vario incerto.

CRONACA CITTADINA

La giornata di ieri.

Le dolorose conseguenze di un equivoco

La sede del Fascio di Combattimento di via della Posta fu restituita ieri nel pomeriggio ai fascisti. La truppa che presidiava i locali, verso le 17, per ordine superiore se ne allontanava, e poco dopo vi rientravano i fascisti venuti in colonna coi gagliardetti spiegati dalla sede provvisoria di via Marinoni casa Pischiutta, che li aveva ospitati.

Fu nella mattina, che, davanti alla casa Pischiutta, avveniva un lieve incidente tra fascisti e socialisti, durante il quale venivano anche sparati, si dice, da entrambe le parti alcuni colpi di rivoltella, senza però conseguenze. Fu mandato sul luogo prontamente un reparto di truppa e tutto tornò tranquillo.

Poco dopo mezzogiorno l'autorità procedeva all'arresto del segretario politico dei Fasci signor Covre e del pubblicista Castelletti contro i quali era stato spiccato mandato di arresto in seguito alla devastazione dello Stabilimento Tipografico San Paolino.

Alle 16, giungeva da Trieste l'avvocato Giunta, segretario dei Fasci della Venezia Giulia, e subito dopo camions di fascisti da Trieste, Gorizia, Cormons, Monfalcone.

L'avv. Giunta, in un colloquio con il R. Prefetto, chiedeva il rilascio dei due arrestati, e la restituzione della sede di via della Posta ai fascisti udinesi.

Il comm. Boniburini, mentre accondiscendeva alla seconda richiesta, rispondeva che per quanto si riferiva ai due arrestati non aveva veste per poter intervenire essendo essi a disposizione della autorità giudiziaria. Crediamo però che i due arrestati saranno rilasciati in giornata.

. . .

Durante le prime ore della serata avvenne qualche tafferuglio in via della Posta, e sul crocicchio delle vie Cavallotti ed Aquileia furono anche sparati alcuni colpi di rivoltella.

Degno di essere rilevato il contegno del bersagliere di sentinella alla porta della Caserma di Via Aquileia, soldato De Angeli, durante quest'incidente.

Un proiettile di rivoltella perforò la garritta ov'egli si trovava, ma egli non si scompose e, sull'attenti, chiamò l'allarmi.

Verso le ore 23 furono fatti esplodere in più punti della città (via Grazzano, via Poscolle, via Superiore) alcuni petardi, a Porta Poscolle, verso le 24, furono sparati alcuni colpi in aria.

L'equivoco fatale

All'altezza di via del Sale, poco dopo, avveniva un incidente che doveva costare la vita ad un giovane.

Quattro fascisti di Monfalcone si scontravano, vicino alla farmacia Manganotti, con certi Carlo Zorzi fu Giovanni da Codroipo e Pietro Dal Dan di Udine.

Sembra che a questi due i fascisti abbiano ordinato mani in alto, e che abbiano chiesto:

— Siete voi bolscevichi?

I due avrebbero risposto: = Siamo fascisti = Ma la risposta pare sia stata male udita e interpretata; ciò che avrebbe indotto i quattro in equivoco. Il fatto è che udirono spari di rivoltella. Lo Zorzi e il Dal Dan presero per via del Sale. Lo Zorzi, però, deve essersi fermato sotto un portone, donde, estratta la rivoltella di cui era armato, sparò alcuni colpi.

Un fascista cadde a terra; gli altri si fermarono a soccorrerlo.

In quel momento, stando alle informazioni raccolte, sopraggiungevano carabinieri al comando del commissario dott. Marotta, e ai carabinieri lo Zorzi si costituiva, confessandosi autore del fatto e dicendosi dolente dell'equivoco tragico avvenuto. Egli poi dichiarò di essere fascista.

I fascisti intanto avevano raccolto il compagno ferito e lo stavano trasportando verso via Poscolle. Davanti l'albergo Roma incontrarono la vettura del vetturale Baseggio, e vi adagiarono il ferito trasportandolo quindi all'ospedale. Il posto dove l'infelice attese di essere deposto sulla vettura, è segnato da una macchia di sangue.

All'ospedale, fu accolto e medicato d'urgenza, e i medici lo sottoposero ad operazione, con un filo di speranza di salvarlo. Purtroppo, alle ore una di oggi, il povero giovane moriva.

E' certo Ansciano Vincenzo fu Tobia muratore residente a Monfalcone. Era stato colpito all'emitorace sinistro. La palla gli aveva leso il cuore.

. . .

Pure all'ospedale vennero ieri sera medicati:

Umberto Bonanni d'anni 23 di Giuseppe, falegname, abitante in via Gemona N. 54, per ferita da proiettile alla regione esterna della gamba destra col foro di entrata e di uscita. Dichiarò ai sanitari d'essere stato colpito da sconosciuti mentre rincasava.

Melazzieri Mario da Ancona, residente in Monfalcone, ferita da striscio al polpaccio sinistro interessante la cute. Dichiarò d'essere stato ferito in via Poscolle.

Carlo Passoni d'anni 23 abitante in via del Gelso N. 5, due ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Dichiarò ai sanitari d'essere stato bastonato in via della Posta. Sono tutti guaribili in pochi giorni.

Pattuglioni militari percorrono anche oggi le via della città, ad intervalli. Vi fu qualche piccolo incidente; ma nulla di grave.

. . .

Poco dopo le nove di stamane gli operai del forno Municipale, una settantina, abbandonarono il lavoro. Il fatto è originato dalla presenza nel panificio del magazziniere, di fede fascista; e lo sciopero improvviso costituirebbe un atto di protesta.

La fornitura del pane è assicurata sino a mezzodì, limitatamente, però L'autorità militare provvede, assegnando del suo pane.

. . .

Alle undici stamane, mentre il Giudice Pampanini sottoponeva i due arrestati a lungo interrogatorio, una commissione si recava dal Procuratore del Re, tenendo affidamenti sulla scarcerazione, prima della quale però era opportuno attendere l'esito degli interrogatori.

Inviti alla calma

I socialisti indipendenti hanno pubblicato il seguente appello:

Cittadini,

Le elezioni politiche sono terminate, ed ognuno di noi, a qualunque partito appartenga, deve saper dimenticare i propri risentimenti.

Invochiamo perciò la calma e la fine di ogni violenza!

I nostri inscritti hanno l'obbligo di adoperarsi per la pacificazione degli animi.

I socialisti indipendenti

Un simile invito è su tutte le bocche. Pace: tutti i cittadini la invocano. Ieri furono fatte pratiche in questo senso, dal Sindaco, dall'on. Girardini, dalla Associazione dei Combattenti.

Auguriamo fervidamente e confidiamo che si trovi il modo della rappacificazione, che si restituisca alla città la calma necessaria: le persone autorevoli di ogni partito e le autorità stesse cooperino a questo scopo, che deve oggi essere in cima ad ogni altro per tutti i cittadini.

Quali candidati

secondo la votazione di Udine sarebbero gli eletti

Diamo per semplice curiosità i computi sulla votazione avvenuta nelle 24 sezioni di Udine, indicando quali sarebbero gli eletti secondo il voto del nostro comune:

Lista socialista voti di lista 3391.
Lista popolare voti di lista 900.
Lista blocco voti di lista 3423.
Lista rimasti voti di lista 114.
Totale dei voti aggiunti della lista:

Quozìente che va a formare la cifra elettorale di lista.

Lista socialista 38: 12 — 3
Lista blocco 48: 12 — 4.

Tali quozienti aggiunti al voto di lista danno

Lista socialista 3394
Lista popolare 900
Lista blocco 3427

La cifra elettorale della lista dovendosi dividere per 1 - 2 - 3 - 4 - 5 - 6, fino al 12, si avrà:

Lista del blocco

3427: 1 — 3427
3427: 2 — 1713
3427: 3 — 1142
3427: 4 — 856
3427: 5 — 685
3427: 6 — 581

Lista socialista

3394: 1 — 3394
3394: 2 — 1687
3394: 3 — 1131
3394: 4 — 843
3394: 5 — 678
3394: 6 — 565

Lista popolare

900: 1 — 900
900: 2 — 450
900: 3 — 300
900: 4 — 225
900: 5 — 180
900: 6 — 150

Conseguentemente la lista del blocco avrebbe 6 deputati, la lista socialista 5, la popolare 1.

Ciò premesso i deputati secondo la votazione verificatasi di Udine dovrebbero essere:

1. Cosattini: voti di lista 3391 = voti aggiunti 17 — voti di preferenza 2946 — totale voti 6354.
2. Piemonte: voti di lista 3391 — aggiunti 9 — preferenza 2471 — totale voti 5871.
3. Ellero: voti di lista 3391 — voti aggiunti 9 — voti di preferenza 2315 — totale voti 5715.
4. Girardini: voti di lista 3422 — voti aggiunti 20 — voti preferenza 2035 — totale voti 5477.
6 Gasparotto: voti di lista 3422 — voti aggiunti 11 — voti di preferenza 1055 — totale 4488.
5. Ravazzolo: voti di lista 3422 — voti aggiunti 4 = voti di preferenza 959 — totale 4385.
7. Ciriani: voti di lista 3422 — voti aggiunti 9 — voti di preferenza 803 = totale voti 4234.
8. Basso: voti di lista 3391 — voti aggiunti 1 — preferenza 741 = totale 4133.
9. Cristofori: voti di lista 3422 — voti preferenziali 602 — totale voti 4024.
10. Gortani: voti di lista 3422 — voti aggiunti 4 — voti di preferenza 289 — totale 3715.
11. Feruglio: voti di lista 3391 — voti aggiunti 2 — voti di preferenza 87 = totale voti 3480.
12. Fantoni: voti di lista 900 = voti aggiunti 10 — voti di preferenza 659 — totale voti 1569.

. . .

Nelle elezioni politiche del 1919 i voti di lista furono i seguenti: inscritti 14729, votanti 5515 — lista del fascio 2047 — lista socialista 1975 = lista dei combattenti 671 — lista clericale 671 — lista Ciriani 156 = lista Pietriboni 17 = Lista Ancona 7.

Una smentita al «Friuli» dell'on. Gasparotto.

Preg. sig. Direttore,

Il «Friuli», uscito il giorno delle elezioni, quando cioè non era più dato di rettificare, scrive che io avrei sostenuto l'obbligo dei contadini delle terre invase di pagare l'affitto del 1918 e cioè dell'anno dell'invasione. Inutile vi dica che io non ho mai sostenuto una simile eresia e che alla legge Micheli ho dato il mio voto senza aver avuto occasione di prendere la parola.

Grazie e saluti

Gasparotto

Le operazioni per la proclamazione dei deputati

Presso il tribunale ieri iniziò le sue operazioni l'ufficio Centrale Elettorale composto dal Presidente del Tribunale e due magistrati, per l'accertamento e la raccolta delle risultanze presso ciascuna sezione e la proclamazione dei deputati. Vengono esaminati gli originali dei verbali e le schede contestate.

Le operazioni potranno durare circa tre giorni e soltanto allora saranno ufficialmente noti i risultati e si avrà la proclamazione ufficiale.

La nuova Camera

Dai dati raccolti e pubblicati risultano finora eletti 178 costituzionali (compresi Labriola e Bonomi ministri), 78 socialisti ufficiali; 63 popolari, 13 comunisti, 5 repubblicani; 6 tedeschi dell'Alto Adige, 5 slavi, un socialista indipendente.

Nel Veneto riuscirono eletti tredici costituzionali, 17 socialisti, 19 popolari e 1 repubblicano.

Si hanno così i dati relativi alla nomina di 399 deputati; ne mancano ancora 136.

Esami di Stenografia

La sera del 13 corr. furono dati, presso il locale R. Istituto Tecnico, gli esami di stenografia sistema Gabelsberger-Noe. Facevano parte della Commissione esaminatrice i signori comm. prof. Massimo Misani, comm. prof. Ercole Carletti, cav. rag. Girolamo Muzzati, professoressa rag. Annina Preindl, prof. rag. Dino Cella, rag. Attilio Migliorini e l'insegnante sig. Vittorio Parussini.

I candidati che si presentarono agli esami furono 11. Le prove riuscirono soddisfacenti come dimostra la seguente votazione riportata dai singoli candidati:

Mestroni Giovanni, punti 30 su 30; Barazzutti Giuseppina punti 29, Pittini Emma, Anzil Daniele e Gentilini Amleto tutti 29 su 30; Molinis Dorina e Cerutti Angela 28 su 30; Boga Pietro 26; Arduino Edoardo e Meroi Marcello 22; Famea Naria 19.

Dopo la proclamazione dei voti, il prof. rag. Cella, vice-presidente della Società Friulana di Stenografia, espresse parole di lode ai candidati per la loro perseveranza al corso e per il buon risultato ottenuto, incitandoli a continuare nello studio dell'arte stenografica così bella e purtroppo sconosciuta e dimenticata da molti. Ebbe parole di lode per l'egregio insegnante sig. Parussini per l'esito del corso e l'amore e il disinteresse col quale istruì gli alunni.

Carne per gli ammalati. — Per la settimana in corso durante i giorni divieto vendita carne rimarranno aperte, a disposizione degli ammalati le seguenti macellerie: Trangoni Angelo via Pellicerie, Butatti Luigi, Viale Cividale. Occorre regolare certificato medico.

Cooperativa di Lavoro. A Villa Santina si è costituita una Cooperativa edilizia Libertas, per costruzioni edilizie, lavori stradali, opere idrauliche ecc. a mezzo dei propri soci, allo scopo di promuovere il benessere morale e materiale dei soci medesimi. Capitale sociale costituito da azioni di l. 100 in numero illimitato. Durata cinque anni prorogabile.

DIFFIDA CONCORSO VETERINARIO di Tricesimo.

Il Presidente dell'Associazione Nazionale Veterinaria ha proclamato la diffida del concorso veterinario di Tricesimo testè bandito, per i seguenti motivi: 1. perchè il capitolato di servizio non è conforme al capitolato unico per le condotte veterinarie, approvate dal Consiglio Sanitarii provinciali e già in vigore negli altri consorzi. - 2. perchè l'indennità per il mezzo di trasporto (rifusione spese per il mantenimento cavallo) non è stata elevata giusta i desiderata della classe.

Udine, 16 maggio 1921.

IL PRESIDENTE della Sezione Veterinaria Friulana

Intendenza di Finanza.

Concordati stipulati nel mese di aprile presso l'Intendenza di Finanza: La prima cifra segna l'ammontare del danno denunciato e la seconda l'indennità concordata. Le ditte che concordarono sono tutte della città: Ronzoni Italico fu Antonio mob. abitazione 26169, 32 mila — Vernig Ernesto fu Edoardo mob. industriali e comm. 34381, 30 mila — Rossetti Elisa e figli Di Gaspero mob. ab. 33110, 30 mila — Ciardi Bernardino mob. comm. 54047, 35 mila — Del Fabbro Pietro mob. comm. 75056, 65 mila — Ratar Vincenzo fu Matteo mob. abit. 30875, 25 mila — Marpillero Lodovico Antonio mob. abit. 29221, 35 mila — Obuel Pietro, G. Batta e Odorico fabb. urbani 27500, 19400 valore di Anteguerra — Agosto Guglielmo Luigi e Giovanni id. 19876, 12374 id. — Rigo Italico Guglielmo, Fabio e Ugo fabb. rurali 16478, 12900 id. — Trion Giovanni fu Giacomo fabb. rurali 14540, 13950 id. — Bertossi Ermenegildo, Attilio e Beniamino fabb. urbani 14577, 10500 id. — Rappezza Giovanni e Galimberto Rosa fabb. urb. 28549, 24 mila id. — Feruglio G. B. fu Paolo fabb. rurale 26600, 20 mila id. — Magistris Umberto fu Pietro mob. abit. 30292, 33 mila — Zani Adolfo fu Vincenzo mob. commerc. 73480, 40 mila — Andreoli Anna ved. Linda mob. abit. 63996, 40 mila — Zoia Mario fu Gino fabb. urb. 16332, 12350 valore di anteguerra — Organ co. Antonio mob. abit. 45326, 44 mila — De Pilosio nob. Antonio mob. abit. 35571, 35 mila — Coseano Etelredo e Attilio fabb. rur. 14293, 10900 valore di anteguerra — Rigo Giacomo Enrico Giulio Angelo id. 31400, 19880 id. — Levi Giovanni fu Giacomo mob. abitaz. 43397, 58 mila — Politi Giuseppina e Giovanna mob. abit. 19367, 26 mila — Morassutti Achille fu Gio. B. mob. abit. 27318, 36 mila — Bernardino Ruggero fu Lorenzo mobili Ind. comm. 72828, 70 mila — Clain Rina ved. Martinato mob. abit. 47249, 39 mila — Comessatti Adele fu Sperandio id. 63096, 65 mila — Cristofori Antonio fu Mara id. 37522, 40 mila — Sabena dott. Rodolfo idem. 28742, 29 mila — Obuel Antonio fu Pietro fabb. urb. 21786, 21550 valore di anteguerra — Peracchi Rosa di Edoardo id. 18452, 12400. — Cantarutti Ada e Ida mob. ab. 45108, 30 mila.

Beneficenza a mezzo della «Patria».

Casa di Ricovero. In morte di Carlo Revera: Sorelle Comino 5.

Orfani di Guerra. Enrico Boschian lire 15.

Società Dante Alighieri. Per iscrivere a socio perpetuo nel libro d'oro il nome di Pio Pischiutta: Colutta dott. Antonio 15.

Beneficenza

Congregazione di Carità. = Offerte in morte di Maria Toso ved. Freschi Tomadini Giacomo 5. di Albina Asquini ved. Degani: Ronzoni Italico 5, famiglia Coradazzi Luigi 5, Cantoni e Daniotti 15, Cera Ercole 5, Beppino Missio di Giovanni 5, Pelizzo Leonardo 5. — di Carlo Revera: Luigia Pontini ved. Madrassi 5, Antonio Madrassi. — di Anna Maria Pitotti, d.r Gonano Pasquale 5. — di Filomena Cuttini ved. Venturini: Giuseppe Alessi 5, d.r Giovanni Fusari 5, Febeo Feruglio Luigia 5, Nadali Giovanni 5. = di Carlo Sporeni, prof. Augusto Sporeni 10.

Societa protettrice dell'infanzia. — I signori Adele e Ugo Omet per festeggiare una lieta ricorrenza 200.

Casa di Ricovero. — In morte: di Gervasi Cojutti Caterina: Noè Blasoni 10, — di Marco Zandonella, Umberto Romanelli 10.

Rifugio Bambino Gesù. — I fratelli La Rocca 40. = Offerte in morte: di don Pio Patriarca, N. N. 25. — della sig.na Anna Maria Pitotti: Riccardo D'Este e famiglia 10, Maria D'Este ved. De Luisa 10.

Teatro Sociale

Il pubblico fece ieri sera accoglienze calorose alla bella esecuzione della commedia di Rovetta "Il Re burlone„ presentata con ricchezza di scene e di costumi dalla Compagnia del cav. uff. Amedeo Chiantoni. Assai caratteristica e piena di brio apparve l'interpretazione da lui data alla figura di Ferdinando II.o Re di Napoli, pusillanime e vano ambizioso, e timorato, superstizioso e burlone. Il carattere complesso e strano del personaggio ebbe, specialmente nelle scene del secondo atto, chiaro rilievo e colorito, e il pubblico richiamò il Chiantoni più volte a scena aperta e dopo gli atti al proscenio.

La sig. Alfonsiva Pieri sostenne con molta grazia e sobrietà la parte della cantante Rosalia Mirabelli, e si fece più volte notare per la chiarezza espressiva del fraseggio.

Gli altri tutti contribuirono in modo corretto e lodevole alla buona recitazione.

Questa sera: «La Raffica» commedia in tre atti di Henry Bernstein.

Tra poco: «Otello» di Shakespeare.

C. Gr.

Smarrimento.

Ciondolo con nastro e fotografia smarrito sabato via della Posta. mancia riportandolo Albergo Nazionale.

Una benefattrice scomparsa

A Milano, è morta suor Maria Cima — una benefattrice della nostra Città, che aveva lasciata da solo un paio di mesi. Qui visse otto anni (dal 1913), benedetta e venerata quale superiora del Patronato operaio femminile fondato da mons. Liva in via Ronchi.

Durante la guerra, quel Patronato fu addibito per Ricoveri di bambini profughi, volontari o mandati dalle autorità militari lungi dalle loro case perchè poste in zona di guerra guerreggiata. E la pia Suora, come aveva prodigato cure affettuose per il Patronato, con affetto anche maggiore dedicò tutta se stessa a quei bimbi e accettò pure, con uno spirito di sacrificio che soltanto la bontà consiglia e la fede conforta di dirigere tutti gli asili per profughi che si erano venuti creando nella nostra città.

Vennero i tempi tremendi: la ritirata, l'esodo. Suor Maria condusse i suoi piccoli profughi in salvo bambine e bambini a Firenze — e continuò ad essere la loro Madre.

Il Governo riconobbe la preziosa opera sua, decretandole un attestato di benemerenza.

Ridivenuta Udine libera, Maria Cima ritornò fra noi. Ma tante fatiche e gli strappazzi ne avevano logorata la fibra. Pure, resse alle fatiche, ancora: e non lasciò l'Istituto affidatole che circa due mesi or sono quando le condizioni di salute più non le consentivano cure e fatiche.

Il cuore, l'anima erano ferventi di pietà come sempre: il corpo non rispondeva. E la pia Suora è morta.

Alla sua memoria, vada la nostra riconoscenza.

Dichiarazione. Il signor Federico Botti, ex legionario fiumano, dichiara di non essere l'autore dell'articolo «Voce fiumana» apparso sul «Gazzettino» d'oggi con la firma B. F. «dei tre moschettieri».

Egli deplora ogni gesto personale di quei legionari che violano la disciplina imposta alle sezioni dal Comandante d'Annunzio; e cioè di rimanere estranei ad ogni manifestazione politica nello attuale momento.

Tassa di bollo sul lusso. — *La Federazione Friulana dell'Industrie e Commercio* ci comunica:

Si ricorda di nuovo al pubblico che per qualsiasi acquisto e per qualunque somministrazione soggetta alla tassa da bollo sul lusso, entrata in vigore il primo marzo u. s., i negozianti di oggetti di lusso nonchè gli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensioni hanno il preciso dovere in forza di legge, di riscuotere la tassa «e di rilasciare» all'acquirente o cliente lo scontrino, il conto, la nota o la fattura relativi all'acquisto od alla somministrazione, «muniti delle prescritte speciali marche da bollo» (tassa lusso e scambi) oppure della annotazione attestante, coi riferimenti prescritti, che la tassa viene versata a mezzo di bancogiro postale ai sensi dell'art. 5 del R. D. 26 febbraio 1920 n. 197.

A sua volta l'acquirente ed il cliente hanno il diritto «e il dovere di pretendere e di portare con sè» il predetto documento recante la prova del pagamento della tassa di lusso e se non lo fanno, si espongono alle conseguenze penali, poichè la innosservanza degli obblighi anzidetti costituisce in contravvenzione con responsabilità solidale, "tanto il commerciante» od esercente ed i loro dipendenti che omettano il rilascio dello scontrino e della nota o fattura in conformità delle suindicate disposizioni, "quanto l'acquirente o cliente„ stesso che non abbia curato di ritirare la prova dell'effettuato pagamento della tassa sul lusso,

Si ricorda inoltre ai negozianti di oggetti di lusso ed agli esercenti di alberghi, ristoranti, trattorie, locande e pensioni che incombe loro l'obbligo di tenere, per un anno almeno, a disposizione dei funzionari ed agenti dell'amministrazione finanziaria le matrici dei libretti di scontrini, i dupli delle note, conti fatture ed i libri per le prime note. Giusta l'art. 20 del citato R. D. 26 febbraio 1920 n. 167, l'esame degli anzidetti documenti nell'interno dei negozi compete esclusivamente ai funzionari dell'amministrazione finanziaria ed agli ufficiali, sott'ufficiali ed agenti della regia guardia di finanza; mentre a termini del successivo art. 21, sono competenti ad accertare le contravvenzioni alle disposizioni del decreto anche gli altri funzionari ed agenti di cui all'art. 131 della legge sul bollo (funzionari ed agenti della pubblica sicurezza, ufficiali, sott'ufficiali e militi dell'arma dei reali carabinieri e della regia guardia).

Cinema Teatro Moderno

«Nella morsa di un sogno» meravigliosa azione cinematografica, in 4 parti di Pio Vanzi - Protagonista Claretta Rosaj.

Varietà = Ultime due volte dello applauditissimo numero «Les Anastajuis„. Prossimi grandi debutti.

Per la Pesca di Beneficenza di Cussignacco

Lo Elenco dei doni e offerte per la grande Pesca di Beneficenza che avrà luogo in Cussignacco il giorno 29 maggio.

Il Comitato 1 camera completa, Vidussi Lodovico e fratelli 1 armadio con vetrina, Disnan Bernardino 1 maiale, Vidussi Ferdinando e Maurizio 1 macchina cucire, bar. sen. Morpurgo 1 borsetta per signora, Bassi Giovanzino 1 calamaio artistico, Vidussi f.lli meccanici 1 bicicletta da corsa, Dormisch cav. Francesco 50 bottiglie birra, Ditta Luigi Moretti 50 grandi birra, Novelli Pio 1 paio sandali in cuoio, Baldini Luigi l. 15, Morocutti Arnaldo l. 50, Corradini Enrico 1 paio scarpe, Angeli e Bulese 2 bottiglie vino, D Orta famiglia 12 pezzi sapone, f.lli Adami 4 bott. vino 2 pacchi biscotti, Bertarelli Mario 1 paio scarpe, Valzacchi Arturo l. 10, Manelli 1 fiasco vino, Moreale Luigi l. 5, Marchetti Erminio 2 fiaschi vino, Brazzocco Gino l. 5, Crovatto Umberto l. 4, Gigante Giovanni 4 scattole sardine, Menazzi Parisio l. 15, Mauro Giovanni l. 2.

Candini Giacomo l 1., Goluzzo Rido 1, Bearzi Urbano 1, Fabbro Sante 4, Basaldello Pietro 4, De Sabato Candido 1. Fasano Alfredo 1, Juri Luigi 5, Covazzi Anna 5, Croatto Cecilio 20 cartoline illustrate, Garbino Luigi 1, Geretti Antonio 5 Marattore G. Batta 2, Canciani Luigi kg. 50 grano 1 pollo, Ellero Domenico 2 porcellini d'India, Riolo Augusto 2 bott. vino, Nonino Rosa 1 coniglio, Tavano Edoardo 1 pollo, Mercurio Guglielmo 6 bott. vino, Geretti Francesco kg. 4 di sapone 10 scatole antipasto 1 pacco candele 2 salami 3 bott. vino, Di Benedetto Enrico l. 10, Gnesutta Raimondo 10, ing. Cossutti Ernesto 10.

Il Sindaco di Manzano derubato

Il Sindaco di Manzano cav. dottor Dorigo ebbe ieri mattina la dolorosa sorpresa di constatare la scomparsa della sua motocicletta e di un velocipede. Ignoti ladri durante la notte avevano perpetrato audacemente il furto. Il cav. Dorigo si recò subito a denunciare il fatto fornendo ai carabinieri tutte le indicazioni che serviranno per il recupero delle due macchine e la scoperta dei ladri.

Il danno subito dal sindaco è di oltre 11 mila lire.

Avviso ai combattenti della Provincia di Udine. — In data 16 corr. gli Uffici della Federazione Friulana Combattenti, quelli Sezione Combattenti di Udine, l'Ufficio Provinciale di Assistenza ed il Consorzio Friulano di Credito per i Combattenti (antecipazione sulle polizze) e la Associazione Friulana delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, furono trasferiti nella casa dei Combattente sita in Piazzale XXVI luglio (presso Porta Venezia).

Una feroce imboscata in Irlanda

Londra, 18. — In Irlanda gli attentati ed i delitti si moltiplicano.

Ieri un'automobile che portava tre ufficiali delle forze ausiliarie con due signore, fra cui la moglie del capitano Blake, tutta gente che ritornava da una partita di «tennis» trovò la strada sbarrata: mentre gli ufficiali cercavano di rimuovere l'ostacolo, furono fatti segno a diverse fucilate. Uno di essi cadde morto. Gli altri due furono circondati da una banda di irlandesi. i quali intimarono alle donne di allontanarsi.

La moglie del capitano Blake si avvinghiò al marito e dichiarò di essere pronta a morire con lui. Gli irlandesi fecero fuoco sui due, colpendoli con una dozzina di proiettili ciascuno. Un momento dopo fu trucidato allo stesso modo il terzo ufficiale, mentre la seconda donna veniva lasciata svenuta al suolo per lo spavento. E' stata questa signora che ha fatta la storia del tragico avvenimento.

A Cork gli studenti di quella Università avevano organizzata una gita a bordo di un piccolo piroscafo Quando questo passò vicino ad una località deserta della spiaggia, fu fatto segno ad una violenta raffica di fucileria, in seguito alla quale furono feriti quattro studenti ed una studentessa.

Una torpediniera che si trovava nelle vicinanze accorse prontamente a proteggere il piroscafo e sparò alcuni colpi verso la spiaggia, colpi che fecero cessare la fucileria.

Nella città di Kingstown i feniani cercarono di impadronirsi della stazione radiotelegrafica, la quale era protetta da una piccola pattuglia di soldati.

Ne seguì un vivacissimo scambio di fucileria che durò più di mezz'ora: ma nel frattempo, avvertite per radiotelegrafia, accorsero dai forti vicini due torpediniere che sbarcarono una cinquantina di marinai e misero in fuga i feniani. Il conflitto costò vittime dalle due parti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

La Direzione del Patronato Femminile e Rifugio Bambin Gesù di via Ronchi partecipa con dolore a benefattori e conoscenti l'immatura morte avvenuta ieri in Milano della benemerita Superiora

Suor Agostina Cima

Per l'anima sua, che prodigò tutta sè stessa fino al supremo sacrificio per le Istituzioni, cui diresse per otto anni una prece di suffragio.

Udine 19 maggio 1921.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola
Annunci varii » 10 »
» commerciali » 15 »
(Minimo 20 parole)

RIVOLGERSI Agenzia Principale Assicurazioni Piccinini Arturo Udine. Via Palladio 4 (Palazzo Conte Caiselli) per assicurazioni Incendio, Grandine, Trasporti, Vita, Furti.

ANALIZZANDO chimicamente vostri capelli, conoscerete vostro avvenire. Consulti gratis reclam. Inviare pochi capelli, francobollo Avvenire Casella 32 Milano.

RAPPRESENTANTI provinciali cercansi per collocamento premiate specialità liquori. Esigonsi referenze bancarie commerciali. Offerte Rey Demarco Ventimiglia.

Interesse utile fortissimo. Occorremi trentacinquemila per quattro mesi garanzie primarie su negozio valore 250 mila. Scrivere: Zanella Vittorio fermo posta, Venezia.

DONNA pratica stiratura e lavori sarta cercasi da buona famiglia. Presentarsi via Poscolle, 2.

Tutti i mobili della pensione vendo compreso materassi, guanciali, coperte imbottite, copri letto, buon prezzo. Benedetto Cairoli, 7, Udine.

Cedesi in Venezia centro avviato magazzino ingrosso vini completamente arredato, fusti rovere per 250 ett., bassacuna, barca, pompe, filtri, ecc. Scrivere cassetta 38 L. Unione Pubblicità Venezia.

AGENTI studiosi cointeresse grandiosa scoperta scientifica. Delvitto, Manara, 6, Milano.

CERCASI agente pratico macchine utensili. Ditta A. Martini-Settembrini, 33, Milano.

SALOTTO completo in legno fino occasione, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Piazzale 26 luglio, Udine.

AFFITTASI esercizio osteria pochi chilometri da Udine in buonissima posizione centro importante. Scrivere cassetta 1197, Unione pubblicità. Udine.

CERCASI Bettoniera montata su ruote capacità 100, 154 litri. Offerte Impresa De Carli Bressani e C., via Treppo, 58, Udine, Telefono 335.

DUE camere, salotto per ufficiale anziano serio o coniugato senza figli, in posizione centrale, offresi. Rivolgersi Unione Pubblicità 1193, Udine.

VENDESI villetta otto vani, libera primi prossimo mese, comodità pagamento, esclusi mediatori. Offerte cassetta 1192, Unione Pubblicità Udine.

CERCO affitto Udine caffè oppure bar bottiglieria, pasticceria. Offerte dettagliate Unione Pubblicità, cassetta 1192, Udine.